

circondariale marittimo di Fano, del ministero dell'interno e del ministero dei trasporti e della navigazione, della direzione del demanio e dell'Utf di Pesaro;

il sindaco di Fano ha, dal 1996, ripetutamente espresso pareri di diniego del rilascio della concessione demaniale nei confronti delle richieste dell'associazione vongolai mentre, al contrario, nello stesso anno, ha rilasciato pareri favorevoli per altre concessioni per servizi alla pesca nel porto di Fano alla struttura concorrente ed attualmente gerente in monopolio quasi tutti i servizi presenti nel porto;

in carenza di piano particolareggiato sono da sempre stati rilasciati pareri su concessioni nell'ambito del piano regolatore generale, con l'unica sola eccezione della citata associazione, per la quale il sindaco, con atteggiamenti dilatori, vuole attendere l'approvazione del piano particolareggiato del porto;

l'attuale gestore collegato alla « Lega delle Cooperative » ha da sempre affinità e collegamenti politici con il partito cui appartiene il sindaco di Fano —:

quali iniziative intenda adottare per accertare il fatto sopra esposto;

se non riscontri nella vicenda profili di illegittimità e violazioni di legge;

quali iniziative intenda adottare per rimuovere gli ostacoli che si frappongono al rilascio dell'autorizzazione per l'installazione degli erogatori di carburante.

(4-32564)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCÀ, PEZZONI, RAFFALDINI, TATTARINI, OCCHIONERO, OLIVO, RUZANTE, MARCO FUMAGALLI, BARTOLICH, GIOVANNI BIANCHI. LECCESE e BRUNETTI — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

il 21 giugno 2000 la Camera approvava la risoluzione in assemblea n. 6-00132, primo firmatario il Presidente della III Commissione, onorevole Achille Occhetto e cofirmatari numerosi esponenti di tutti i gruppi politici, di maggioranza e di opposizione, sull'ormai decennale questione dell'embargo contro l'Iraq;

la risoluzione, dopo aver richiamato alcune precedenti mozioni firmate da diversi Parlamentari, faceva riferimento alle documentazioni di organismi sanitari ed umanitari, primo fra tutti « Unicef » in cui si mettevano in luce, tra le più gravi conseguenze dell'embargo, le alte perdite di vite umane, in particolare di bambini, per la mancanza di cibo, medicinali, generi di prima necessità, ma anche le gravi preoccupazioni per l'incremento di malattie tumorali a causa dell'utilizzo, durante la Guerra del Golfo, di armi ad uranio impoverito;

nella risoluzione si richiamava anche l'ormai dimostrata insufficienza della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu 1284, nota come *Oil for food* per attenuare, dal punto di vista umanitario, la grave situazione del popolo iracheno, così come, si prendeva atto del rafforzamento delle posizioni che non solo mettono in dubbio l'efficacia politica, ma soprattutto la legittimità morale, dell'embargo, in vari organismi internazionali e presso vari Governi;

ribadita la necessità della piena collaborazione delle autorità irachene con gli ispettori dell'Onu, allo scopo di giungere ad una rapida conclusione della vicenda;

impegnava il Governo a:

assumere in sede Onu posizioni esplicite a favore della revoca dell'embargo ed allo sblocco dei beni iracheni nelle banche estere, in modo da consentire il soddisfacimento delle esigenze primarie della popolazione irachena in campo sanitario ed alimentare;

procedere direttamente in tal senso, nell'eventualità dell'esistenza in banche italiane di beni iracheni congelati, salvo eventuali crediti italiani esigibili;

riaprire entro l'anno l'ambasciata italiana a Baghdad, nonché l'Istituto italiano di cultura, data l'ammissione, da parte Onu, dell'ormai avvenuto soddisfacimento iracheno di gran parte delle richieste delle risoluzioni dell'Onu stessa, ed a concertare la stessa misura in sede Unione europea;

riattivare forme di rapporto bilaterale a partire da scopi umanitari e sanitari, sostenendo le iniziative già in atto a livello di cooperazione decentrata di enti locali e Organizzazioni non governative italiane ed attuando anche un ponte sanitario per fronteggiare le più gravi emergenze:

riferire entro tre mesi al Parlamento sulle iniziative assunte e sul loro esito —:

essendo ampiamente trascorso il termine indicato dei tre mesi ed avvicinandosi ormai la fine dell'anno, altra scadenza prevista per alcune delle iniziative da assumere, mentre la situazione umanitario/sanitaria del popolo iracheno continua a peggiorare;

se non ritenga opportuno ottemperare al deliberato della Camera anche nella parte che prevede l'informazione al Parlamento, e procedere, quindi, ad una rapida ed esauriente informativa sulle iniziative intraprese e sul loro esito. (4-32543)

\* \* \*

### AMBIENTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'esame di alcuni progetti che riguardano la realizzazione di una linea elettrica in cavo sotterraneo per il vettoriamento della energia elettrica prodotta da campi eolici, sembra si sia appresa l'esistenza di progetti per la realizzazione di una centrale ad energia eolica nel comune di Avigliano in provincia di Potenza;

dal sopralluogo effettuato dal rappresentante dell'ufficio centrale, insieme ai funzionari responsabili delle Soprintendenze competenti, si è accertato e constatato che l'integrità del sito prescelto per la realizzazione dell'impianto eolico, pur non essendo strettamente tutelato da nessun vincolo ambientale e paesaggistico, è fondamentale per il valore culturale paesaggistico del territorio che è, invece, già vincolato da leggi di tutela ambientale e, quindi, crea un vistoso e compromettente impatto visivo;

in prossimità dell'impianto energetico, sulla sommità del Monte Carmine, è ubicato il santuario della Madonna del Carmine, risalente al XVII secolo, meta di frequenti e affollati pellegrinaggi e riti di culto;

l'attività pastorizia e il potenziale sviluppo agrituristico della zona risulterebbero irrimediabilmente compromessi dagli impianti produttivi, con grave danno per il reddito dei nuclei familiari insediati sul territorio;

la dislocazione delle torri eoliche, interromperebbe una importante direttrice migratoria di volatili che ogni anno attraversano lo spazio aereo sovrastante;

tale realizzazione, contrasta in modo evidente con il progetto di valorizzazione ambientale e turistica promosso dalla comunità montana « Alto Basento », in corso di realizzazione, che prevede la costruzione di un ostello destinato al massiccio pellegrinaggio previsto in occasione dell'anno giubilare;

l'area interessata dalla Centrale eolica insiste lungo l'itinerario storico-culturale denominato « Gran percorso del brigantaggio » programmato all'interno del Parco storico-rurale e finanziato nell'ambito dei programmi « Leader II » dell'Unione europea;

adiacente all'area interessata dell'insediamento, risulta ubicato l'osservatorio astronomico di Monte Caruso oggetto di